

Dott. Arch. PASQUA LIGORIO

Comune MANDURIA

Tavola:

A

Disegnatore:

Progettista:

ARCH. PASQUA LIGORIO

PROGETTO DEI LAVORI DI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA
E RESTAURO CONSERVATIVO DI
PARTE DEL CONVENTO SAN
FRANCESCO DEI FRATI MINORI,
SITA NEL COMUNE DI MANDURIA
ALLA PIAZZA SAN FRANCESCO

DATA

Marzo 2023


SCALA

RELAZIONE STORICA

FIRME:



ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di TARANTO
Dott. Ing.
DELL'AEFFRITO Giovanni
N. 1738



PROGETTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO CONSERVATIVO DI PARTE DEL CONVENTO "SAN FRANCESCO DEI FRATI MINORI", SITO IN MANDURIA (TA) ALLA PIAZZA SAN FRANCESCO.-

RELAZIONE STORICA

Nel 1592 col convento di Francavilla Fontana anche quello di Manduria, già Casalnuovo, passo alla nuova corrente serafica dei padri riformati.

Uno studioso locale, Leonardo Tarentini, raccolse la tradizione della presenza di S. Francesco d'Assisi in questa città. Il Santo avrebbe fondato un piccolo oratorio presso il luogo, dove in seguito sarebbe sorto il convento minoritico. Egli a tal proposito segnalò alcuni "luoghi sottani" al lato sud della casa religiosa dove si notavano anche "pregiati affreschi". I cronisti più antichi hanno però lasciato cadere tale tradizione.

La storia di Manduria francescana, realmente ha inizio col breve *Piis Votis* di Sisto IV del 15 goigno 1474.

Con quel documento il pontefice, venendo incontro ai desideri del popolo Manduriano, rispose all'arcivescovo ed all'arcidiacono di Brindisi, che insieme con l'arciprete di Manduria si erano resi interpreti dei desideri popolari, concedendo che venisse fondata la casa religiosa dell'Osservanza.

Subito dopo i frati minori piantarono la croce su un rilievo di terreno ancora esistente verso l'anno 1880.

Il documento pontificio esclude tutte le incertezze di vari cronisti dell'epoca che avevano registrato fatti non attendibili.

P. da Lama avverte che l'accettazione della nuova dimora si deve al piissimo e religiosissimo vicario provinciale p. Luca da Lecce.

L'attività di governo di fr. Luca Caracciolo si circoscrive tra il 1474 ed il 1483 ed all'inizio di tale periodo si fa risalire l'erezione dei conventi di Manduria e di Martina Franca (*convento dei Santi Filippo e Giacomo della Provincia Apulie*).

Oggi, dopo i rifacimenti operati dalla serafica riforma fin dai primi decenni del Seicento, è impossibile precisare lo stile della chiesa francescana del Quattrocento. Dai brevi accenni di p. da Lama si rileva solo che si configura in un vano rettangolare più basso di quello attuale.

I lavori di restauro del 1964, segnalato che il primitivo tempio raggiungeva l'altezza dell'attuale trabeazione ed aveva una copertura in legno, come dimostrano le grandi buche, in cui erano conficcate le travi di sostegno. Le sue dimensioni differiscono di poco da quelle presenti. Gli architetti del Seicento, proprio perché vollero dare alla costruzione una maggiore spinta verso l'alto e la strutturarono a volta, furono costretti a rendere più solide le pareti portanti, "fatta più grande con otto palmi di muro dall'una, l'altra parte" e rinforzandola con pilastri. In considerazione che durante il corso dei recenti restauri si sono rinvenuti degli affreschi, si ritiene che la prima chiesa era decorata.

I frati minori dell'Osservanza, con il tempio dettero anche inizio ai lavori del convento.

A sud del Sacro edificio innalzarono i corpi di fabbrica del piano terra quasi al completo e le ampie stanze dell'ordine superiore, che fino al 1587 erano sufficienti per farvi dimorare dodici frati.

Sorse così pure uno dei quadriportici più belli della provincia minoritica. L'Osservanza costruì al piano terra la fuga delle colonne poligonali che si aprono nei capitelli a fiore e su di esse fece piegare lentamente cinque ogive gotiche per lato. Il porticato dell'ordine superiore invece, risulta essere di epoca più recente.

Francavilla Fontana, 20/03/2023

IL TECNICO

Arch. Pasqua LIGORIO



The image shows a circular professional stamp and a handwritten signature. The stamp is from the 'Sez. A' of the 'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conduttori della Provincia di Brindisi'. It identifies the architect as Pasqua LIGORIO, with registration number N° 88. The signature is written in cursive and appears to read 'Pasqua Ligorio'.